

Bernardino Romano

Università degli Studi dell'Aquila
Montelucio di Roio – 67100 L'Aquila
Tel 0862 434113 fax 0862 434143
romano@dau.ing.univaq.it

<http://www.planeco.org/attivita/staff/romano/romano.html>

La qualità ecosistemica nei processi di governo del territorio insediato Questioni aperte e strumenti di valutazione

La frammentazione biogeografia degli ecosistemi nelle procedure di pianificazione territoriale è un argomento con ampia valenza di coinvolgimento disciplinare, relativamente nuovo in campo internazionale (prime ricerche statunitensi e nord europee nella metà degli anni '80) e decisamente innovativo in Italia, dove le prime pubblicazioni risalgono al 1996.

La struttura insediativa realizza per certe condizioni di interruzione-frattura-cesura-occlusione-consumo-disturbo del sistema ecologico, a livello macro o micro, comportando delle conseguenze inevitabili verso la biodiversità e gli equilibri biocenotici presenti sul territorio, ma nella tradizione scientifica, in particolare in Italia, non sono mai stati elaborati procedimenti finalizzati ad indagare modi e gradi delle interferenze tra le modificazioni antropiche e le proprietà ecosistemiche dei siti di insidenza con criteri che ne consentissero il rapporto dialogico con gli strumenti di pianificazione corrente.

La pianificazione introduce dei meccanismi di controllo alla evoluzione libera dei fenomeni insediativi, ma non riesce, almeno in generale, ad impedire che le spinte generate dai modelli di comportamento collettivo e dalle dinamiche economiche si muovano verso la loro configurazione tendenziale, anche se su tempi molto lunghi in ragione delle forze di pressione e di opposizione che giocano nel campo dei vari fenomeni.

Probabilmente, ma si tratta di una congettura, la strumentazione di piano, rispondendo in varia misura alle istanze di gruppi economici ed alle aspettative emergenti del complesso sociale, asseconda in larga parte una trasformazione territoriale che, forse, avverrebbe anche spontaneamente in assenza di piano, anche se con forme meno controllate.

Questo movimento tendenziale dello sviluppo urbano comporta conseguenze anche sulla frammentazione ambientale in prospettiva.

Definire uno scenario di tendenza nello sviluppo insediativo diffuso permette di costruire un quadro di interferenza potenziale tra le funzioni urbane del territorio e le funzioni relazionali tra le biocenosi presenti (reti ecologiche).

Ciò comporta la possibilità, per gli operatori della pianificazione, di controllare, orientare e rilocalizzare le tendenze stesse mitigandone gli impatti verso le geografie ecosistemiche.